



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 08/04/2024

Numero Registro Dipartimento 300

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 4740 DEL 08/04/2024

Oggetto: Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi. –

- Progetto per “Lavori di sistemazione idraulica e messa in sicurezza della Fiumara Sant'Agata in agro del comune di Reggio Calabria.

Proponente: Città Metropolitana di Reggio Calabria - Settore 12 – Tutela del Territorio e dell'Ambiente

Comuni d'intervento: REGGIO DI CALABRIA (RC)

Parere esclusione dalla procedura di VIA.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii”;
- *la DGR n. 717 del 15.12.2023 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della giunta Regionale – Approvazione modifiche del Regolamento regionale n. 12/2022*
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini.
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il Regolamento Regionale n. 4/2023 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 Novembre 2013 n. 10 <<Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante "Istituzione della struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI>>;
- Legge regionale del 24 maggio 2023, n. 22 “Norme in materia di aree protette e sistema regionale della biodiversità” (BURC n. 116 del 24 maggio 2023);

- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;

PREMESSO CHE:

- con istanza assunta agli atti del Dipartimento Tutela dell’Ambiente in data 24/12/2023 al prot. n. 579707, il Proponente Città Metropolitana di Reggio Calabria, ha inoltrato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, per il progetto denominato: “Lavori di sistemazione idraulica e messa in sicurezza della Fiumara Sant’Agata in agro del comune di Reggio Calabria”;
- In data 01/02/2024 con nota prot. 68910, il Settore Valutazioni Ambientali ha inoltrato formale comunicazione di avvio del procedimento agli Enti/Amministrazioni, nonché di avvenuta pubblicazione dello studio preliminare e degli elaborati per come previsto dal comma 2 dell’art. 19 del Lgs. n. 152/06 e s.m.i per i successivi 30 giorni ai fini delle osservazioni del pubblico.
- Allo scadere del periodo di pubblicazione, del progetto sul sito della Regione Calabria, non risultano pervenute osservazioni.
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 13/03/2024, a seguito della valutazione tecnica del progetto, ha espresso parere, prot.n. 198101 del 15/03/2024, di esclusione dalla procedura di VIA.

PRESO ATTO del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell’istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta;

DI PRENDERE ATTO del parere espresso dalla STV nella seduta del 13/03/2024, prot.n. 198101 del 15/03/2024, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale - unitamente alle condizioni ambientali di cui all’allegato 3d - con il quale si è escluso dalla procedura di VIA il progetto relativo ai “Lavori di sistemazione idraulica e messa in sicurezza della Fiumara Sant’Agata in agro del comune di Reggio Calabria”

DI NOTIFICARE il presente atto, al Comune di Reggio Calabria (RC), alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, all’Autorità di Bacino dell’Appennino Distretto Meridionale e per i rispettivi adempimenti di competenza all’ARPACal;

DI DISPORRE che il Proponente dia preventiva comunicazione all’ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell’art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e s.m.i;

DI DISPORRE inoltre che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. trasmettendo al settore Valutazioni Ambientali, entro 15 giorni dalla conclusione dei lavori, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza secondo le indicazioni rese nel modulo allegato 7, reso disponibile alla pagina internet istituzionale di questo Dipartimento

(https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/subsite/settori/economia_circolare/autamb/via/modvia/);

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto;

-

DI DARE ATTO che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) dalla notifica del medesimo provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza motivata del Proponente, dall'Autorità competente, la procedura deve essere reiterata;

DI DARE ATTO che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Francesco Sollazzo

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia

(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS – VIA – AIA -VI

Dirigente Settore 2
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
SEDE

SEDUTA DEL 13/03/2024

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi. –

- **Progetto** per “Lavori di sistemazione idraulica e messa in sicurezza della Fiumara Sant'Agata in agro del comune di Reggio Calabria.

Proponente: Città Metropolitana di Reggio Calabria - Settore 12 – Tutela del Territorio e dell'Ambiente

Comuni d'intervento: REGGIO DI CALABRIA (RC)

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE - VAS – VIA – AIA –VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnico-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;

- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento del 6.11.2009 n.16”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;

PREMESSO CHE:

- con istanza assunta agli atti del Dipartimento Tutela dell’Ambiente in data 24/12/2023 al prot. n. 579707, il Proponente Città Metropolitana di Reggio Calabria - Settore 12 – Tutela del Territorio e dell’Ambiente, ha inoltrato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e smi per il progetto in oggetto;
- con nota prot. n. 68910 del 01/02/2024 il Settore 2 del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente ha inoltrato comunicazione di avvio della procedura e di pubblicazione della documentazione al link indicato sul sito web dipartimentale, informando gli Enti/Amministrazioni - individuati dal proponente tra quelli potenzialmente interessati al procedimento – della possibilità di presentare le proprie osservazioni entro e non oltre il termine di 30 giorni;
- Allo scadere del periodo di pubblicazione non risultano pervenute osservazioni,
- con nota prot. n. 184615 del 11/03/2024 il proponente ha inviato le seguenti integrazioni:
 - Relazione integrativa al PFTE.
 - Certificato di destinazione urbanistica con vincoli

VISTO il Progetto presentato, costituito dalla seguente documentazione:

- 1) allegato 3 modulo per la presentazione dell’istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA
- 2) Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali;
- 3) Allegato 3.b Modello dichiarazione del professionista riguardo il possesso delle professionalità e competenze specifiche per la redazione dello Studio Preliminare Ambientale;
- 4) All. 3.c Elenco delle amministrazioni e degli Enti territoriali potenzialmente interessati al progetto;
- 5) Allegato 3d – Condizioni Ambientali

- 6) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la veridicità dei contenuti dell'istanza e della documentazione allegata, sottoscritta dal Proponente e dal Responsabile del progetto
- 7) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la Assenza di rischi di incidenti rilevanti, ai sensi dell'art.18 e dell'Allegato D al D.Lgs. 105/2015
- 8) All. A Dichiarazione del valore complessivo dell'opera (pari a € 1.270.000,00);
- 9) Copia versamento oneri istruttori; (pari a € 1.435,00)
- 10) Certificato dei vincoli Tutori e inibitori, rilasciato dal Comune di Reggio Calabria (RC) il giorno 06/03/2024, prot. n. 61398

Documentazione tecnica

- Relazione illustrativa
- Studio prefattibilità ambientale
- Planimetria di inquadramento
- Planimetria e profilo generale in asse alveo
- Opera n.1 - Opere longitudinali da ripristinare - Muro d'argine - Planimetria e Sezione
- Opera n.1 - Opere longitudinali da ripristinare - Muro d'argine - Carpenteria
- Opera n.2 - Opere longitudinali di protezione degli argini - Planimetria e Sezione
- Opera n.2 - Opere longitudinali di protezione degli argini - Carpenteria

PRESO ATTO della predetta documentazione tecnico/amministrativa trasmessa dal proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza e responsabilità.

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE:

Il progetto proposto, dalla città Città Metropolitana di Reggio Calabria - Settore 12 – Tutela del Territorio e dell'Ambiente, riguarda “Lavori di sistemazione idraulica e messa in sicurezza della Fiumara Sant'Agata in agro del comune di Reggio Calabria” questi sono ubicati a circa 4200 mt dalla foce nel mare Jonio, e si collocano ad una quota di c. 108m s.l.m. coordinate (38° 5'42.20"N, 15°40'32.86"E).

Le opere da progettare sono ubicate all'interno dell'asta fluviale del Torrente S. Agata, nel territorio Comunale di Reggio Calabria e sono necessarie per ripristinare condizioni di sicurezza idraulica e limitare ulteriori crolli dei muri d'argine ed eliminare le conseguenti situazioni di rischio per un'area densamente antropizzata.

Nel documento preliminare della Progettazione redatto dalla stessa Città Metropolitana di Reggio Calabria, è riportato:

“... Come risulta dalla documentazione fotografica allegata, nell'area di coordinate 38° 5'41.64"N 15°40'32.82"E, si è verificato il crollo di una delle briglie. Come evidente nella documentazione storica, l'opera idraulica, che già aveva subito danni negli anni antecedenti al 2015, è stata progressivamente distrutta durante gli eventi meteorici del 2015, 2016 e 2017, causando un progressivo scalzamento dei muri d'argine verso monte ed il crollo di un tratto di argine di circa 50 ml. avvenuto prima del 2015 a causa dell'innescò del fenomeno erosivo”.

Gli interventi prioritari per mitigare il rischio idraulico sono:

- Realizzazione della briglia;
- Ricostruzione o ripristino dei muri d'argine crollati o danneggiati;
- Risagomatura alveo.

L'intervento si inquadra nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 2 Componente 4-Investimento 2.1b - Sistemazione organica e unitaria fiumara Sant'Agata. Tuttavia, nella relazione illustrativa si specifica che, con i finanziamenti disponibili non sarà possibile eseguire sia le opere trasversali che quelle longitudinali pertanto è stato necessario scegliere, in questa fase, l'intervento più urgente/utile e funzionale alla mitigazione del rischio idraulico, per cui si è optato/deciso di operare dapprima con opere longitudinali, eseguendo il muro d'argine in destra e, contemporaneamente, preservare le altre arginature esistenti, in gran parte in condizioni di precarietà proprio per l'abbassamento delle quote d'alveo a seguito del crollo della briglia. Quindi si opererà, in questa fase, la protezione passiva delle fondazioni dei muri d'argine esistenti, in attesa dell'esecuzione della briglia.

Pertanto, le lavorazioni previste nell'intervento in esame saranno:

- muri d'argine in calcestruzzo armato con fondazione superficiale, dente profondo e opera di protezione temporanea
- protezione, con muri, delle fondazioni e dei rivestimenti già esistenti in sinistra idraulica

A corredo di queste due opere 'principali' sono necessarie lavorazioni complementari quali:

- demolizioni di parti interferenti con le nuove opere
- movimenti di terra
- manutenzione straordinaria e integrazione dei muri d'argine esistenti
- interventi di chiusura dei varchi presenti nelle arginature in corrispondenza della briglia crollata
- altre opere complementari di risagomatura e pulizia generale dell'alveo da detriti

Nella relazione integrativa si specifica che:

L'intervento non comporta esecuzione di opere in terra, risagomature di sezioni e/o tratti fluviali, non necessita di apporto di terre e altri tipi di materie dall'esterno, non prevede diverse dislocazioni di materiali presenti in alveo se non gli scavi per le fondazioni dei muri da eseguire. I materiali risultanti dai modesti scavi di fondazione, materiali costituiti dal materiale granulare naturale dell'alveo del torrente S. Agata, saranno riutilizzati per riempimenti a tergo degli steli dei muri di nuova esecuzione, tuttavia nella fase esecutiva sarà necessario redigere il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo

Per cui questo primo intervento di sistemazione riguarderà:

- Ricostruzione di muro d'argine in c.a. in destra idraulica per una lunghezza di circa 58 metri ed un'altezza di circa 9 metri
- Costruzione in alveo di opere di protezione dei muri d'argine esistenti in sinistra idraulica per una lunghezza di circa 110 metri ed un'altezza di circa 4 metri

La durata presunta dei lavori è di 240 giorni circa.

VALUTATO CHE:

Le **caratteristiche del progetto**, in relazione all'importanza dell'opera complessiva e della posizione geografica, sono tali da minimizzare le possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare gli impatti. In particolare:

- a) Le **dimensioni** dell'intervento, concepito per la mitigazione del rischio idraulico, riguardano un tratto d'alveo di estensione di circa 110 m, per cui sono tali da poter essere considerati irrilevanti dal punto di vista di effetti ambientali nell'area di riferimento;
- b) Può essere esclusa l'ipotesi di un potenziale **cumulo** poiché non risultano, nelle vicinanze dell'area interessata dalle lavorazioni di che trattasi, altri interventi simili.

c) L'**utilizzo delle risorse naturali** è limitata alla superficie di suolo dove avverrà l'intervento manutentorio dell'officiosità idraulica della Fiumara, si prevede di recuperare in loco tutto il materiale inerte proveniente dagli scavi.

d) Per l'attività in essere non si prevede la **produzione di rifiuti**, in quanto trattandosi di materie prima quale terreno vergine non soggetto a cicli di lavorazione o trasformazione né soggetto alla contaminazione con altri prodotti, tranne, materiali di risulta non riutilizzabili, quali sfalci potature e altre quantità miste di demolizioni e/o frantumazioni, che dovranno essere inviate a discarica autorizzata

e) Dal punto di vista **dell'inquinamento e dei disturbi ambientali** riguardo possibili immissioni di sostanze inquinanti si specifica che le fasi di rifornimento o qualsiasi altra manutenzione dei mezzi sarà eseguita prestando cura ad evitare eventuali contaminazioni; eseguendo tali operazioni al di fuori delle aree di pertinenza fluviale.

f) Nessun **rischio di gravi incidenti e/o calamità** può essere imputabile al progetto in questione;

g) Nessun **rischio per la salute umana è ravvisabile, se non quelli propri legati allo svolgimento dei lavori e da valutare all'interno del Piano di sicurezza di cui al D.Lgs. n. 81/2008;**

In relazione alla **localizzazione dell'intervento**, il sito non rientra tra aree geografiche con particolare sensibilità ambientale. In particolare:

a) l'**utilizzo del territorio** è limitata agli spazi strettamente necessari per assicurare funzionalità al progetto complessivo;

b) in considerazione alla scelta delle aree dove realizzare l'intervento, non risultano situazioni che necessitano di interventi di salvaguardia ambientale, in termini di **ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali** della zona e del relativo sottosuolo;

c) la **capacità di carico dell'ambiente naturale** è ridotta, poiché l'intervento non ricade in:

c1) zone costiere e ambienti marini;

c2) zona montuosa o forestale;

c3) riserve e parchi naturali;

c4) siti della rete Natura 2000 o altre zone classificate protette;

c5) zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria;

c6) zone a forte densità demografica;

c7) zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;

c8) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 288.

Gli interventi ricadono in zone sottoposte a vincolo paesaggistico ambientale: D.lgs. N. 42/2004, art 142 comma 1 lettera c, e Vincolo aeroportuale;

La **tipologia e la caratteristica dell'impatto potenziale** sono stati adeguatamente analizzati nello studio Preliminare Ambientale, con particolare riguardo a:

- entità ed estensione dell'impatto, specificando che l'area geografica interessata dai potenziali impatti è circoscritta all'area di intervento;

a) **natura dell'impatto**, analizzato sotto il profilo della viabilità, dell'atmosfera, dell'ambiente idrico, del suolo e del sottosuolo, della vegetazione, della flora e della fauna, del paesaggio, del rumore. In tutte le matrici è stata dimostrata l'inconsistenza di fattori di pressione specifici;

b) **cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti è assente** poiché non ci sono altri interventi nelle vicinanze;

- c) **possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace**, mediante opportuni interventi di mitigazione sulle componenti individuate, a tal fine l'esecuzione dei lavori avverrà nei periodi di magra.
- d) **l'assetto morfologico del suolo non sarà alterato**, infatti l'intervento serve a mitigare il rischio di esondazione causato dalla mancanza di manutenzione, briglia e argini crollati e dalla presenza di vegetazione lungo l'alveo fluviale;
- e) **il materiale inerte prelevato in ambito demaniale**, per tali materiali è previsto il loro riutilizzo in loco e comunque dovrà essere redatto, in fase esecutiva, l'apposito piano d'utilizzo in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 9 del DPR 120/2017
- f) **non si provocheranno danni derivanti dal rumore** in quanto quest'ultimo sarà prodotto dalle sole macchine operatrici, per un periodo abbastanza limitato, pari alla fase esecutiva;

RITENUTO CHE:

Gli interventi non comportano notevoli impatti significativi e negativi sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e sulle specie di flora e fauna, per come si evince dallo Studio Preliminare di Impatto Ambientale, in quanto gli effetti sulle componenti ambientali sono limitati alla fase esecutiva dei lavori, nella quale dovrà essere evitata la contaminazione dell'ambiente fluviale da potenziali inquinanti (lubrificanti, idrocarburi, scarichi, ecc.), dovuti alla movimentazione dei mezzi terrestri.

Per quanto concerne il rumore, fatta salva la conformità dei macchinari utilizzati a quanto previsto dalla normativa dell'UE ed alla disciplina sulla valutazione dei rischi rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.), durante le attività di cantiere viene raccomandato alla Ditta esecutrice di ricorrere a tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo, così come indicato nell'art. 13, commi 5 e 6, della Legge Regionale n. 34 del 19 ottobre 2009. I Comuni potranno concedere, su richiesta scritta e motivata, deroghe ai limiti acustici, comunque limitatamente al tempo necessario per il completamento dei lavori e sentita la struttura sanitaria competente.

Inoltre si raccomanda che per l'esecuzione delle opere previste dal progetto dovrà essere utilizzata la viabilità esistente

VISTE le condizioni ambientali individuate dal proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate **nell'Al.** n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D. Lgs. 152/2006", quale parte integrante del presente parere (ALLEGATO 1).

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si ritiene che il progetto di cui in oggetto **non deve essere assoggettato a VIA, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dal proponente di seguito riportate:**

- siano rispettate le condizioni ambientali individuate dal proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate quale parte integrante del presente parere (ALLEGATO 1);
- siano acquisiti prima dell'inizio dei lavori tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalle normative vigenti;

- siano adottate tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera; in particolare, durante le attività di cantiere, fatta salva la conformità dei macchinari utilizzati a quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea e alla disciplina sulla valutazione dei rischi rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.), la Ditta esecutrice dei lavori dovrà ricorrere a tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo così come indicato nell'art. 13 (commi 5 e 6) della Legge Regionale n. 34 del 19 ottobre 2009 "Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente nella Regione Calabria";
- siano utilizzate delle aree degradate, o comunque prive di vegetazione, per la manutenzione di mezzi di cantiere, il rifornimento, nonché lo stoccaggio dei materiali di lavorazione
- Il materiale di risulta non utilizzato in cantiere, dovrà essere gestito a norma di legge a seconda se trattasi di sottoprodotto o rifiuto ed in quest'ultimo caso sia rispettata la gerarchia, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del testo unico Ambientale.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento – ritiene che il progetto: per i "Lavori di sistemazione idraulica e messa in sicurezza della Fiumara Sant'Agata in agro del comune di Reggio Calabria., **non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dalla ditta allegate al presente (Allegato 1).**

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, specificatamente ai fini del rilascio del provvedimento finale, in ogni caso, necessita l'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica, per quest'ultimo si demanda alle autorità competenti la vigilanza sulla mitigazione del rischio.

Qualunque diffonità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi. –

- **Progetto** per “Lavori di sistemazione idraulica e messa in sicurezza della Fiumara Sant'Agata in agro del comune di Reggio Calabria.

Proponente: Città Metropolitana di Reggio Calabria - Settore 12 – Tutela del Territorio e dell'Ambiente

Comune d'intervento: REGGIO DI CALABRIA (RC)

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonio LAROSA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Rossella DEFINA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
3	Componente tecnico (Dott.)	<i>Simon Luca BASILE</i>	<i>f.to digitalmente</i>
4	Componente tecnico (Dott.)	<i>Paolo CAPPADONA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
5	Componente tecnico (Dott.)	<i>Raffaele PAONE</i>	<i>f.to digitalmente</i>
6	Componente tecnico (Dott.)	<i>Nicola CASERTA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Paola FOLINO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
8	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i>	<i>f.to digitalmente</i>
9	Componente tecnico (Ing.)	<i>Francesco SOLLAZZO(*)</i>	<i>f.to digitalmente</i>
10	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
11	Componente tecnico (Ing.)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
12	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	<i>f.to digitalmente</i>
13	Componente (Ing.)	<i>Maria Annunziata LONGO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
14	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Annamaria COREA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
15	Componente tecnico (Ing.)	<i>Giovanna PETRUNGARO</i>	<i>f.to digitalmente</i>

() Relatore/Istruttore coordinatore*

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
Firmato digitalmente

Allegato n.1

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
1	ANTE-OPERAM	➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> ○ <i>atmosfera</i> ○ <i>ambiente idrico</i> ○ <i>suolo e sottosuolo</i> ○ <i>flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,</i> ○ <i>paesaggio e beni culturali</i> ➤ <i>altri aspetti</i>	L'area di intervento, essendo un'area naturale ed essendo le opere previste di ripristino di muri crollati e di protezione al piede di altri muri attualmente in condizioni precarie, non presenta particolari criticità ambientali. In effetti l'intervento si rende necessario proprio per ristabilizzare protezioni spondali distrutte da elementi naturali (piene di corsi d'acqua). La condizione ante operam è già di per se alterata per la presenza in alveo fluviale di detriti artificiali provenienti dal

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			crollo di un muro d'argine in muratura. Tali condizioni già presenti ante operam alterano l'ambiente idrico, il suolo, gli ecosistemi, il paesaggio.
2	CORSO D'OPERA	➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> ○ <i>atmosfera</i> ○ <i>ambiente idrico</i> ○ <i>suolo e sottosuolo</i> ○ <i>flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,</i> ○ <i>paesaggio e beni culturali</i> ➤ <i>altri aspetti</i>	Nelle fasi precedenti l'esecuzione delle opere non sono previste attività. L'attività di cantiere ha temporanea influenza sull'atmosfera per le emissioni dei mezzi d'opera, l'ambiente idrico non subirà alterazioni in quanto le lavorazioni non interferiscono con il deflusso delle acque essendo non possibile eseguire i lavori in presenza di acqua. Il suolo è interessato dal transito dei mezzi d'opera. Il sottosuolo è interessato solo dalle fondazioni delle opere da eseguire. Durante i lavori il paesaggio subirà la normale trasformazione evolutiva fra l'assenza di intervento (peraltro caratterizzata, come già scritto nella fase ante – operam) da presenza di detriti, che durante l'esecuzione di lavori saranno rimossi. Altro aspetto da tenere presente è quello relativo alla sicurezza del territorio, che nella fase ante operam non è assolutamente garantita, proprio per la assenza delle opere in progetto. Comunque sono previsti, in fase di costruzione: Trattamento e movimentazione del materiale - contenimento dell'emissione e diffusione di polvere mediante umidificazione del materiale; - irrorazione del materiale di risulta polverulento prima di procedere alla sua rimozione; - controllo della effettiva chiusura del telo di copertura dei cassoni degli autocarri impiegati nel trasporto di materiale sciolto da e verso il cantiere Depositi di materiale - stoccaggio dei materiali da cantiere allo stato solido polverulento in cumuli compatti di modeste dimensioni, all'interno dell'area di cantiere, e loro rapido utilizzo; - irrorazione con acqua dei materiali di pezzatura fine stoccati in cumuli; - adozione di protezioni adeguate per i depositi di materiale sciolto. Aree di circolazione nei cantieri e all'esterno - limitazione della velocità massima sulle

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			piste di cantiere in funzione delle condizioni in situ; - adeguato consolidamento delle piste di trasporto molto frequentate; - irrorazione periodica con acqua delle piste di trasporto - lavaggio delle ruote dei mezzi d'opera in uscita delle aree di cantiere; - ottimizzazione dei carichi trasportati. Macchine - impiego di apparecchi di lavoro a basse emissioni (motori elettrici ove possibile); - utilizzo di sistemi di filtri per particolato per le macchine/apparecchi a motore Il Piano di sicurezza e coordinamento allegato al progetto esecutivo conterrà le prescrizioni in merito all'obbligo di allegare ai Piani operativi di sicurezza (POS) delle imprese esecutrici il piano di emergenza per la gestione degli sversamenti accidentali. Saranno inoltre inserite precise prescrizioni in merito al lavaggio delle betoniere durante la fase dei getti, che dovrà tassativamente essere effettuato nell'area appositamente prevista e attrezzata per evitare sversamenti
3	POST OPERAM	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i> ➤ <i>aspetti gestionali</i> ➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> ○ <i>atmosfera</i> ○ <i>ambiente idrico</i> ○ <i>suolo e sottosuolo</i> ○ <i>flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,</i> ○ <i>paesaggio e beni culturali</i> ➤ <i>altri aspetti</i>	A seguito della costruzione delle opere saranno ripristinate le condizioni precedenti all'ante operam in quanto sarà ripristinato il deflusso in sicurezza delle portate idriche provenienti da monte. Inoltre saranno ristabilite le condizioni di deflusso in piena sicurezza, l'ambiente idrico non sarà modificato, la fauna, la flora, la vegetazione gli ecosistemi saranno ripristinati nelle condizioni preesistenti al crollo (avvenuto prima della fase ante-operam) del muro di sponda. Sarà inoltre eliminato, dopo l'esecuzione delle opere, (Fase 2) il pericolo di crollo di altri muri di sponda. Il paesaggio, ripristinato a seguito della costruzione delle opere, sarà mantenuto nelle condizioni prescritte dalla Città Metropolitana che ha rilasciato il parere preventivo alla realizzazione.